

OLD YEREVAN
 Dai russi sepolcri
 sguscia
 Madre Armenia.
 Le ingorde lupo,
 con l'utero in vetrina
 - novelle Marilyn Monroe -
 raccontano la grande mela.
 E la viandante mendica
 - i denti caduti -
 un dram di diurna carestia.

Armeno - fingitore gioioso -
 s'immola il genocidio
 sul monte Ararat: Isacco,
 tra i due chiusi mari.

GN 22

CANIZIE

Come l'acqua del Hrazdan
 scorre bigia la vita.

Cipressi al vento scarmigliati - gli anni.
 Ponticelli lignei - le ore dell'attesa.

Radi capelli, amare rughe,
 un fiume di tristezza - tra le mani.

Adele Desideri poeta, saggista e critica letteraria, ha pubblicato i libri di poesia *Salomè* (Il Filo, 2003); *Non tocco gli ippogrifi* (Campanotto, 2006); *Il pudore dei gelsomini* (Raffaelli, 2010), tradotto in spagnolo da Carlos Sánchez (Raffaelli, 2015, e-book); *Stelle a Merzò* (Moretti&Vitali, 2013 - Rosa dei finalisti Premio Letterario Camaiore 2014), tradotto in inglese da Gray Sutherland (Edizioni Kolibris, 2017, e-book). E il romanzo *La Figlia della memoria* (Moretti&Vitali 2016, prefazione di Davide Rondoni, nota critica di Franco Loi - segnalato al Premio Letterario Internazionale Viareggio Rèpaci 2017).

fluire

rivista di pura poesia

Anno I

Volume 2

novembre - dicembre 2020

Inserto Nr. 6

www.poesiaallachiarafonte.ch

Adele Desideri

Armenia

(dalla raccolta inedita
L'eremo dei pensieri sospesi)

*fluire*

rivista di pura poesia



alla chiara fonte

DONNE D'ARMENIA

Cicaleggiano - le donne
e nei fondi di caffè
preludono alla vita.

4

MONASTERO DI SANAHIN

La luce sferzante
filtra dal muro
i millenni.

Cristo attraversa,
lo Spirito inebria,
il Padre accoglie.

Nel perdono
mortifico i sensi
e quiete mi inonda
come bonaccia
dopo tempesta.

6

TSITSERNAKABERD

(Al memoriale del genocidio, Yerevan)

L'anfora
del massacro
declina
alla brace sacrificale.

Il cielo si fa terra
e la terra
iniqua falcidia.

Mi genufletto,
orante
per ogni spettro vivo
per ogni volto esangue.

5

MUSEO DI ANASTAS E ARTYOM MIKOYAN (Sanahin)

Custode del milite usato
- e poi celebrato,
altero il volto, di pietra.

Maestra del villaggio, arsa dall'età
- la pelle dal sole increspata.
Le tue gambe scarne,
la vestaglia logora - verde
le spalle ricurve.
Ti guardo e non mi stanco.

Ciborio del regno dei MiG
- fiera di guerre e prigionie,
sei vissuta in questa terra confinata.

Tieni memoria del sangue versato
del genio impiegato, di medaglie all'onore
- di guerre fredde e crimini riposti.

Vivi qui, tra i cimeli - i capi della storia.

Parli russo... La memoria
- certa memoria pesa.

7